1-3

ASCOLI		NAPOLI	
5	Pazzagli (1)	Garella	7
4	Rodia (2)	Ferrara	7
6	Carannante (3)	Francini	7
5	Carillo (4)	Bagni	5 5
5	Benetti (5)	Ferrario	6
6	Agabitini (6)	Renica	6 5
6 5	Dell Oglio (7)	Careca	7
5	Giovannelli (8)	De Napoli	5
7	Casagrande (9)	Giordano	7
7,5	Agostini (10)	Maradona	8
5	Scarafoni (11)	Romano	6
6	Castagner A	Bianchi	7

ARBITRO Magni di Bergamo (5).
MARCATORI 9' Casagrande, 12' Maradona (su rigore), 26' Giordano, 49' Careca
SOSTITUZIONI Ascoli, 46' Miceli (6) per Rodia, Napoli, 60' Carnevale (s v) per Giordano e Filardi (s v) per De Napoli
AMMONITI Renica, Dell'Oglio e Giordano
ANGOLI 8 a 2 per il Napoli
SPETTATORI 26 000 (di cui 6.459 abbonati) per un incasso complessivo di 507 milioni e 817mila lire
NOTE: tempo incerto, terreno in buone condizioni Sugli spalti un lungo striscione degli operai della «Legastina 80» di Martignano, che corrono il rischio del licenziamento

Il brasiliano Careca esulta dopo aver siglato la terza rete napoletana

Quel penality inventato

8' bella triangolazione Agostini-Casagrande-Scarafoni, con cross di quest'ultimo per Agostini, che impegna seriamente Garella
9' l Ascoli va in gol Dell Oglio riceve da Scarafoni, che con un preciso rasoterra, dalla destra, supera Garella, depositando la sfera sui piedi di Casagrande, che in corsa di destro, a porta vuota, segna
12' pareggia il Napoli, su un rigore contestato dall'Ascoli Bagni viene atterrato da Agostini appena fuori dell'area Per l'arbitro il fallo è avvenuto dentro Rigore che Maradona realizza spiazzando Pazzagli
25' ghiotta occasione per l'Ascoli Casagrande pesca Scarafoni davanti a Garella ma in sospetta posizione di fuorigioco Per l'arbitro è tutto regolare, provvidenzialmente Garella riesce a metterci una pezza e salvare la sua porta
26' su capovolgimento di fronte, Careca si invola verso la porta ascolana, supera in dribling Pazzagli, quindi serve Giordano che al volo, di interno destro porta in vantaggio il Napoli
49' terzo gol del Napoli Maradona resiste ad un'entrata arcigna di Capitani, arriva Francini che si impossessa della palla, quindi serve Careca che dolcemente spedisce la palla in fondo alla rete
64' conclusione di Agostini che va fuori di un soffio
71' Garella salva in uscita su Casagrande □ *Pa Ca*

Maradona
«Ora siamo un treno in corsa»

ASCOLI «Siamo forti, siamo i più forti» si sente urlare dentro lo spogliatoio dei partenopei Si sente il tintinnio dei bicchieri, segnali di brindisi augurali e di una festa forse anticipata. Come è diversa l'atmosfera rispetto a quel non troppo lontano del 17 maggio dell'87, ultima giornata del passato campionato, giorno della consacrazione di Napoli campione d'Italia In quel giorno, che doveva essere festoso, scoppiò una violenta polemica tra i campioni e il loro allenatore, che abbandonò la panchina prima della fine della partita, in polemica con i suoi prodi, che non volevano impegnarsi e aveva tutta l'intenzione di regalare il punto della salvezza ai marchigiani.

«Siamo in piena accelerazione – commenta Ottavio Bianchi, questa volta ciarliero *ed anche sorridente – comunque* il campionato non è finito, aver guadagnato un punto nei confronti del Milan non vuol dire assolutamente nulla. C'è ancora molta strada da percorrere».

Ecco Maradona. Come al solito non concede interviste alla carta stampata, però concede una battuta che viene sottolineata in rosso nei taccuini spianati dai giornalisti in attesa. «Il Napoli è ormai come un treno». Di sicuro questa frase finirà per restare negli annali.

Per Salvatore Bagni un fatto è certo· il fallo che l'arbitro è considerato da rigore c'è stato ed è stato anche netto. «Se l'arbitro ha giudicato così, è segno che era giusto così. Io il fallo l'ho subito, certo non sono stato lì con il metro a misurare dove questo è avvenuto. Dite che è stato fuori? Va!? per le altre volte che era dentro e che non ce l'hanno concesso». □ *Pa Ca.*

Castagner
«Loro sono fortissimi, però...»

ASCOLI Ilario Castagner si presenta subito in sala stampa dopo la partita È leggermente alterato a cominciare dal colorito, sul rosso acceso. Non occorre fargli domande, ne basta una iniziale, tanto per rompere il ghiaccio e dargli il via. Non è mai stato un tipo dalla polemica facile, anche se troppo diplomatico e schivo Ma questa volta qualcosa non deve essergli andata giù. È quel rigore maledetto, che per la sua squadra è stato una violenta mazzata.

«Nulla da dire sui meriti del Napoli – dice di getto – ma quel rigore, quel rigore non c'era. Il fallo di Agabitini è avvenuto fuori dell'area. E proprio da quell'episodio i campioni d'Italia hanno costruito la loro vittoria. Provate ad immaginare il film della partita senza quel rigore che per noi è stato determinante. Non dico che avremmo vinto, non sono così presuntuoso. Però avremmo avuto la possibilità di organizzarci meglio, dopo la rete di Casagrande, invece non abbiamo avuto neanche il tempo di gioire».

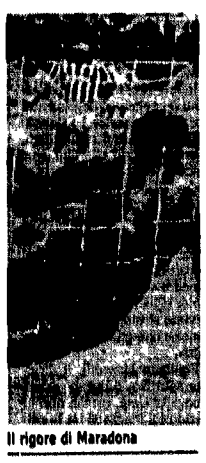
Napoli fortunato, dunque?

«Un pochino senz'altro, però bisogna essere onesti: sono veramente forti». Ne conviene anche Walter Casagrande, un grande protagonista, anche se sfortunato, della partita.

«Niente da fare, niente da dire. A che serve parlare di rigori. Questo Napoli è una squadra immensa, con una carica irresistibile Per un po' siamo stati alla sua altezza, poi con il trascorrere dei minuti il divario è emerso in tutta la sua evidenza e non c'è stato più nulla da fare. Per noi è stata la fine, nonostante abbiamo giocato una buona partita». □ *Pa Ca*

Gli azzurri «rubano» un rigore e scappano
Chi batterà quel tris d'assi?

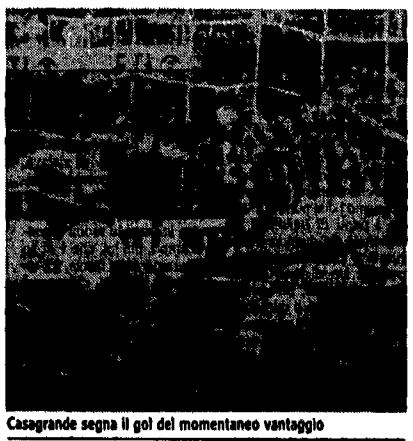
DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO


Il rigore di Maradona

ASCOLI Prima Maradona, poi Giordano infine Careca. Il solito refrain napoletano, segreto ma non troppo, di tanti successi. Ad Ascoli l'ennesima ed ormai scontata replica, ed ora lo chiamano il trio «Ma-Gi-Ca» per quei 25 gol realizzati in società. Non ha certamente uguali e il Milan indirettamente ne paga le conseguenze, perdendo il passo spedito dei campioni, ora più lontani, ora meno protagonisti E il campionato, dopo Ascoli, è sempre più una cosa del Napoli. Quattro punti di vantaggio in classifica sono un bottino rilevante, specie per una squadra che non conosce pause e ha la capacità di adattarsi a tutte le circostanze, miscelando abilmente la sua caratura tecnica ad uno spirito battagliero, solitamente in uso nelle periferie calcistiche. Un esempio? L'ultimo quarto d'ora di una partita arcigna con i campioni a gettar lontano la palla, di fronte ad un disperato forcing ascolano, alla ricerca dell'effimero. Un atteggiamento criticabile, se vogliamo ma giustificato perché alla fine contano i punti. Per lo spettacolo c'è sempre tempo, e volendo, non manca mai Le esecuzioni dei suoi profeti del gol portano sempre un prestigioso sigillo di garanzia e di qualità. Dunque ancora un bravo al Napoli anche in una partita iniziata in pericolosa, ma non preoccupante salita, e agevolata nella rincorsa da un errore di valutazione del signor Magni, un arbitro internazionale con troppi e poco onorevoli difetti, che ha concesso ai campioni un rigore che non era rigore, avendo Agabitini commesso il fallo, almeno nella sua parte iniziale su Bagni, fuori dell'area ascolana Un prezioso regalo, che il Napoli ha poi quantificato con una larga vittoria, cosa che probabilmente sarebbe avvenuta ugualmente, caso mai con una sofferenza maggiore.

Non vogliamo con questo glorificare oltre certi limiti le prodezze della squadra di Bianchi, però la sua risolutezza e la sua volontà di non accontentarsi mai, non è un fatto normale nel nostro campionato, dove il calcolo e le inutili paure trovano troppo spesso ampi spazi.

L'accelerazione di questo Napoli ha comunque una sua spiegazione momento magico di Diego Armando Maradona. Le sberle rossonere di San Siro e gli insulti dei suoi innamorati tifosi, gli hanno fatto scattare la molla dell'orgoglio, da tempo non lo vedevamo così ardito e tenace. Sempre nel vivo della battaglia, pronto a rischiare le gambe e a rispondere in certi casi per le rime ai suoi poco teneri avversari Per la quarta domenica consecutiva è andato in gol, allungando il passo nella classifica dei cannonieri. Un particolare importante in un corollario di prodezze, che sta permettendo alla sua squadra di annientare avversari e disintegrare ostacoli. In questo momento del campionato può essere l'arma decisiva, quella che nessun'altra squadra può permettersi di avere. Dell'Ascoli si può dire che è stato in partita per 20 minuti. Venti minuti di sogni e speranze


Casagrande segna il gol del momentaneo vantaggio

Con due gol del suo centravanti il Pisa conquista una vittoria preziosa contro una concorrente diretta per la salvezza
Piovanelli, doppietta per la «A»

Piovanelli con un tuffo acrobatico realizza di testa il gol della doppietta

FRANCESCO GATTUSO

PISA Il Pisa tira un sospirone. Dopo tre sconfitte consecutive che lo avevano fatto scivolare nei bassifondi della classifica, ha guadagnato due preziosissimi punti a danno di una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. E per centrare l'obiettivo gli uomini di Materazzi non hanno dovuto faticare eccessivamente.

Il Pescara – almeno quello che si è visto all'Arena Garibaldi – è apparsa una squadra fragilina e scarsamente incisiva in fase offensiva Galeone, che evidentemente era venuto a Pisa con l'intento di portare a casa un punto, ha imbottito la formazione di centrocampisti, nella speranza di imbrigliare le folate offensive nerazzurre

Per quasi tutto il primo tempo la squadra abruzzese era riuscita a contrastare il Pisa Soprattutto grazie alla preziosa regia di Junior, sempre all'altezza della situazione, la squadra abruzzese era riuscita a fare ristagnare il gioco a metà campo. Ma dopo il primo gol di Piovanelli, giunto al 41' del primo tempo, è saltato il classico «tappo» che ha mandato in aria i piani di Galeone Infatti, nel secondo tempo, il Pisa ha potuto con tranquillità controllare la partita mentre il Pescara non è riuscito minimamente a impensierire la porta di Nista. Quando poi è arrivato il secondo gol di Piovanelli, la partita non ha avuto più storia

Il Pisa, pur se privo di una preziosa pedina come Dunga (il brasiliano ha dovuto scontare due turni di squalifica ma sarà sicuramente presente domenica prossima a Napoli, in una trasferta che si annuncia molto difficile) si è mosso con disinvoltura, grazie soprattutto alla forma smagliante di Pacciocco e Gaudina che sono stati gli ispiratori di tutte le azioni offensive. Cavallo, Faccenda e Lucarelli non hanno avuto grosse difficoltà a controllare in difesa le rare puntate in avanti dei pescaresi.

Magnifica la gara di Piovanelli con questa doppietta il centravanti, reduce da alcune prestazioni poco convincenti, oltre a regalare due punti preziosi alla propria squadra, potrebbe finalmente riacquistare fiducia nelle proprie possibilità. E domenica il Pisa e il Pescara dovranno incontrare rispettivamente il Napoli in trasferta e la Juve in casa La via per conquistare la salvezza è lunga e lastricata di difficoltà.

Grandi interventi di Zinetti

12' gran bolide di Chiti da fuori area, ma il tiro è centrale e viene bloccato con sicurezza da Zinetti
23' punizione di Sliskovic e Nista si salva mandando la palla in angolo.
25' Piovanelli di testa impegna sotto porta Zinetti; l'estremo difensore pescarese riesce a deviare la palla mandandola di poco sopra la traversa
32' punizione di Sclosa· la palla sorvola la barriera pescarese ma Zinetti salva in due tempi.
36' Junior riesce a evitare la marcatura di un paio di difensori e di sinistro spedisce la palla verso la porta di Nista la sfera sfiora il palo
41' Pacciocco in velocità passa a Piovanelli e il centravanti pisano che si trova smarcato sotto la porta pescarese spedisce la palla in rete
75' punizione di Junior, palla raccolta da Ferretti, che cerca di sorprendere Nista ma il suo tiro viene deviato da un difensore.
76' seconda rete per il Pisa Sclosa vince un contrasto sulla fascia sinistra del campo, quasi all'altezza della bandierina, crossa e Piovanelli in tuffo spedisce la palla in rete
85' Sliskovic da pochi metri sciupa una preziosa occasione mandando la palla un metro sopra la traversa □ *FG*

2-0

PISA		PESCARA	
6	Nista (1)	Zinetti	6
6,5	Cavallo (2)	Benini	6–
6	Lucarelli (3)	Campione	5,5
6	Faccenda (4)	Dicara	5,5
6	Gaudina (5)	Junior	7
6	Chiti (6)	Bergodi	5,5
6 5	Pacciocco (7)	Pagano	6–
6	Bernazzani (8)	Marchegiani	6–
7	Piovanelli (9)	Gasperini	5
7	Sclosa (10)	Sliskovic	6
5	Cecconi (11)	Berlinghieri	5
6 5	Materazzi A	Galeone	6

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa (6)
MARCATORI: 41' e 76' Piovanelli
SOSTITUZIONI: Pisa, 77' Dolcetti (s.v) per Piovanelli, 89' Gori (s.v.) per Pacciocco. Pescara, 68' Ferretti (s.v) per Dicara, 88' Mancini (s.v) per Berlinghieri
AMMONITI: Pagano, Pacciocco e Benini
ESPULSI: nessuno
ANGOLI: 7 a 3 per il Pisa
SPETTATORI: 12.672 (di cui 4 989 abbonati) per un incasso di lire 250.771.333
NOTE: cielo sereno e giornata ventosa, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi

Anconetani
«E adesso sotto con le grandi»

PISA. Anconetani, come sempre dopo una vittoria, è euforico· «Oggi abbiamo dimostrato che il Pisa ha 21 titolari in grado di sostituire qualsiasi giocatore (il riferimento è per lo squalificato Dunga, ndr). La vittoria è stata ampiamente meritata e il gioco è stato spigoloso ma non scorretto». Poi, con una punta di scaramanzia, aggiunge. «Sono contento di aver superato la fatidica soglia degli undici punti che nel calcio rappresentano un punteggio poco fortunato. Domenica andremo a Napoli in formazione completa. Non ci facciamo grosse illusioni da questa trasferta ma sono sicuro che tra due domeniche, quando ospiteremo la Roma, potremo tornare a vincere». Galeone appare depresso: «Il Pisa ha vinto meritatamente, anche se in occasione dei due gol la difesa del Pescara è apparsa ferma». Il suo pensiero va poi al calendario «Ci aspetta un ciclo terribile». □ *F.G*

4-0

JUVENTUS		EMPOLI	
6	Tacconi (1)	Drago	5 5
6	Favero (2)	Vertova	6 5
6	Bruno (3)	Pasciullo	6
6	Bonini (4)	Della Scala	6
6 5	Brio (5)	Lucci	6 5
6	Tricella (6)	Brambati	6
6	Mauro (7)	Urbano	6
7	Magrin (8)	Cucchi	5 5
6 5	Rush (9)	Ekstroem	6 5
6 5			
De Agostini	(10)	Della Monica	6 5
6 5	Buso (11)	Mazzarri	5
6	Marchesi A	Salvemini	6

ARBITRO. Sguizzato di Verona (6)
MARCATORI: 2 Brio, 16' Magrin, 59' Rush (rigore), 67 Magrin
SOSTITUZIONI Juve 45 Napoli (6) per Favero, 62 Alessio (5 5) per Buso Empoli 62 Caccia (5 5) per Mazzarri, 70 Di Francesco (5,5) per Pasciullo
AMMONITI Buso e Mazzarri
ESPULSI nessuno
ANGOLI 6 a 3 per l Empoli
SPETTATORI 7 859 (più 14 200 abbonati) per un incasso complessivo di lire 515 116 000
NOTE cielo sereno, campo in discrete condizioni

Una Juve «operaia» fa segnare anche Rush

Brio e Magrin (due gol) i migliori, il gallese segna su rigore. Senza Laudrup e Cabrini i bianconeri non entusiasmano, ma vincono

VITTORIO DANDI

TORINO Con un rotondo 4 0 la Juve si sbarazza dell'Empoli ed al tempo stesso saluta il ritorno al gol di Rush, su rigore Solo al gol, però, perché per quanto concerne il gioco il gallese ha di nuovo deluso, dando l'impressione di non essersi adattato appieno al nostro calcio Neanche la prestazione di Buso, particolarmente atteso alla vigilia è parsa brillante Il ragazzo deve ancora maturare come intelligenza di gioco, in quanto troppo spesso si porta in avanti con la palla senza costruire effettivamente un'azione, penalizzando tutto il proprio collettivo

I bianconeri, orfani di Laudrup, infortunato, e Cabrini, squalificato, si sono soprattutto avvalsi della buona forma di Brio e Magrin, cerniere abili nel manovrare le offensive della squadra, ma anche nel coprire il reparto difensivo su quelle degli avversari

Per il resto la Juve ha evidenziato le lacune messe in mostra nelle prestazioni precedenti, intercalando buone giocate con pause inspiegabili, durante le quali si assiste ad una prestazione monotona, noiosa, poco incisiva Il fatto di aver segnato dopo appena due minuti è stato sicuramente determinante, perché le ha permesso di agire in tranquillità senza quell affanno del gol che altre volte le aveva proibito di esprimersi nel migliore dei modi

L Empoli, privo di Incocciati e Baldieri, entrambi squalificati, si è fatto schiacciare prematuramente nella propria area, senza riuscire, poi, a ribaltare un risultato che dopo un quarto d ora lasciava ormai poche speranze di rimonta. Ekstroem e Mazzarri sono stati scarsamente riforniti dai centrocampisti, tra i quali non ha brillato Cucchi altre volte pedina fondamentale nella formazione toscana, mentre ha destato buona impressione Della Monica

Determinanti in negativo alcuni errori dell estremo difensore Drago, colpevole senza dubbio in occasione della prima segnatura, complice nella seconda Sull altro fronte Tacconi è stato poco impegnato, fatto questo piuttosto sintomatico di come gli ospiti, in effetti, si siano espressi su livelli inferiori da quelli consueti Ora la loro classifica, che era già drammatica prima, appare pressochè irrimediabile

Alla Juve i due punti incamerati, invece, sono piuttosto utili Le danno infatti la possibilità di avvicinarsi ulteriormente alla zona Uefa, e soprattutto di rompere una serie negativa che non la vedeva vittoriosa in campionato dallo scorso 28 novembre, contro l'Ascoli

Rush batte dal dischetto Drago

E potevano essere di più

2' punizione da destra di Mauro, palla che sorvola tutta l'area e viene messa in rete di testa da Brio, lasciato tutto solo
3' calcio piazzato battuto da Magrin, Drago respinge corto, Pasciullo libera definitivamente sull'accorrere di Bruno
14' Della Monica si libera elegantemente al limite dell area ma il suo tiro viene parato a terra da Tacconi
16' Mauro suggerisce per Magrin che dopo aver saltato un avversario infila in rete con un preciso diagonale alla destra di Drago
36' Rush pasticcia in area interviene Buso che calcia sull estremo difensore empolese
39' Urbano approfitta di uno svarione difensivo della Juventus ma viene anticipato da Tacconi sul momento di concludere in porta
60' Bruno affonda sulla sinistra, ed appena entrato in area viene messo giù da Lucci Rigore ineccepibile trasformato da Rush
67' punizione capolavoro di Magrin da almeno 25 metri con palla che si infila sotto l incrocio dei pali alla sinistra di Drago □ *VD*

Marchesi
«Avevamo fame di gol»

TORINO «Avevamo soprattutto bisogno di fare dei gol», ha detto Marchesi commentando la vittoria juventina, e così ribadendo implicitamente l'ipotesi di difficoltà psicologiche bianconere, oltre che tecniche. «Abbiamo creato parecchie occasioni da rete, e qualcuna l'abbiamo anche sbagliata Comunque ho visto una buona prestazione della squadra, che sta crescendo L'inserimento di certi giocatori come Bruno e Buso – ha aggiunto il trainer juventino – ed il miglioramento di De Agostini, che sta giocando molto bene, mi sembrano fattori importanti, tenendo presente che Buso può ancora migliorare Con Rush, oggi molto bravo negli assist e nello smarcare i compagni, può formare una coppia da rivedere attentamente in occasioni future» Marchesi ha anche osservato che «quei giocatori che avevano trovato difficoltà di inserimento stanno superando i loro problemi».

Salvemini
«La nostra partita più brutta»

TORINO Dal canto suo Salvemini è stato lapidario: «Per noi, una partita da dimenticare, una sconfitta senza attenuanti. Si può perdere a Torino, ma in modo diverso. Sicuramente è la nostra più brutta prestazione fuori casa» Il responsabile dell'undici toscano ha implicitamente rimproverato – pur senza fare nomi, né accenni specifici – ai suoi d'aver peccato di disattenzione in occasione della punizione che ha portato in vantaggio la Juventus e, in pratica, deciso l esito del confronto «Quel gol – ha dichiarato – ha scombussolato tutto; impossibile rimontare una Juventus così determinata e pratica com'era oggi» Salvemini ha quindi espresso l'opinione che la sconfitta non cambi la situazione dell'Empoli «La nostra posizione era difficile prima, e difficile rimane ora. Certo, mi aspettavo un po' di mordente in più dalla mia squadra, oggi ci è mancato soprattutto questo».